

LA RICHIESTA DEL PD

«Consiglio comunale aperto per l'Unione con Cervia»

«Abbiamo più da spartire su servizi ai cittadini e ai turisti, la legge regionale può cambiare»

CESENATICO. I Democratici invitano il sindaco di Cesenatico ad aprire un confronto sul tema dell'Unione dei Comuni del litorale romagnolo. E quindi facendovi rientrare anche la vicina Cervia e Bellaria. La richiesta del Pd è quella che se ne discuta in un consiglio comunale aperto.

Negli ultimi tempi si è acceso un ampio dibattito sull'idea dell'Unione dei Comuni della Costa, tenuto conto della vicinanza, della valenza economica e culturale, del territorio e della dimensione in termini di caratteristiche e popolazione specie tra Cervia e Cesenatico, visto che tra Cesenatico e Bellaria c'è in mezzo il territorio di tre Comuni. Più di recente a lanciare l'iniziativa è stato il consiglio comunale di Cervia il 31 marzo approvando all'unanimità un ordine del giorno di modifica dell'art 6 comma 3 della legge regionale 21 del 2012, che ha obbligato i Comuni a gestire in forma associata una serie di servizi privilegiando la forma delle Unioni. L'articolo 6 della legge impone, poco cautamente, che le unioni vengano realizzate da Comuni della stessa provincia.

Cesenatico è già entrato nell'Unione dei Comuni, ma per ora sono nell'ambito dei 9 della zona "Rubicone-Costa". «Il nostro Comune - sostiene il capogruppo del Pd, Matteo Gozzoli - è entrato a far parte dell'Unione Rubicone-Mare senza troppa convinzione. Dovevamo essere i capofila, ma il sindaco è parso più impegnato a ottenere l'assegnazione dell'inutile sede legale, ma in fatto di deleghe e organizzazione dei servizi, abbiamo completamente abdicato a favore degli altri Comuni». Gozzoli ricorda co-

me dopo la votazione del consiglio comunale di Cervia, il sindaco e il vice-sindaco di Cesenatico abbiano rilasciato dichiarazioni a favore di una grande Unione della Costa, da Cervia a Bellaria.

«Sono convinto - indica Gozzoli - che Cesenatico in tema di servizi ai cittadini e ai turisti abbia molto più da spartire e in comune con Cervia, Gatteo, San Mauro e Bellaria, piuttosto che con Borghi o Sogliano. La linea proposta da Cervia di individuare il litorale romagnolo quale ambito territoriale ottimale per svolgere alcune funzioni in forma associate ci sembra condivisibile». Questo significherebbe mettere a sistema oltre ad alcuni servizi tecnici e competenze, anche la continuità dei servizi di trasporto pubblico e turistici, servizi socio assistenziali, sanitari, iniziative di interesse culturale visti la contiguità territoriale e più ancora le matrici tradizionali dalla pesca alla produzione del sale, dalla ristorazione al turismo balneare. Più che i confini amministrativi dovrebbero forse più valere la omogeneità economico territoriale e culturale, tenuto conto che oramai le Province sono soggette a profonda revisione istituzionale. «Al momento - rimarca Gozzoli - la legge regionale non prevede Unioni tra comuni di province diverse, tuttavia siamo in una fase di grande cam-

biamento e riorganizzazione istituzionale. La Regione Emilia-Romagna proprio in queste settimane sta lavorando a una legge di riordino istituzionale e recentemente l'assessore regionale **Emma Pettiti**, pur ricordando i vincoli dell'attuale legge, ha aperto a nuove possibilità per il futuro in tema di Unione della Costa. Tuttavia sino ad oggi a Cesenatico non si è andati oltre a dichiarazioni di principi. Certo, buone intenzioni, ma occorre, incidere, fare seguire atti concreti da parte di sindaco e amministrazione comunale».

Di qui la raccomandazione Pd, onde evitare che le proposte non vengano imposte dall'alto, di aprire un confronto prima di tutto con la città e le forze politiche e sociali. Quindi anche un pressing sulla riformulazione delle statuzioni regionali che rischiano di essere già superate dalla realtà. «Credo sia arrivato il momento di aprire una riflessione all'interno delle istituzioni - conclude Gozzoli - cercando momenti di confronto con partiti, associazioni, cittadini. Solo in questo modo potremo giungere a una proposta condivisa da tutti». Di qui l'invito formulato al presidente del consiglio comunale Angelo Soragni e al sindaco Roberto Buda per un consiglio comunale aperto.

Antonio Lombardi





Matteo Gozzoli del Pd